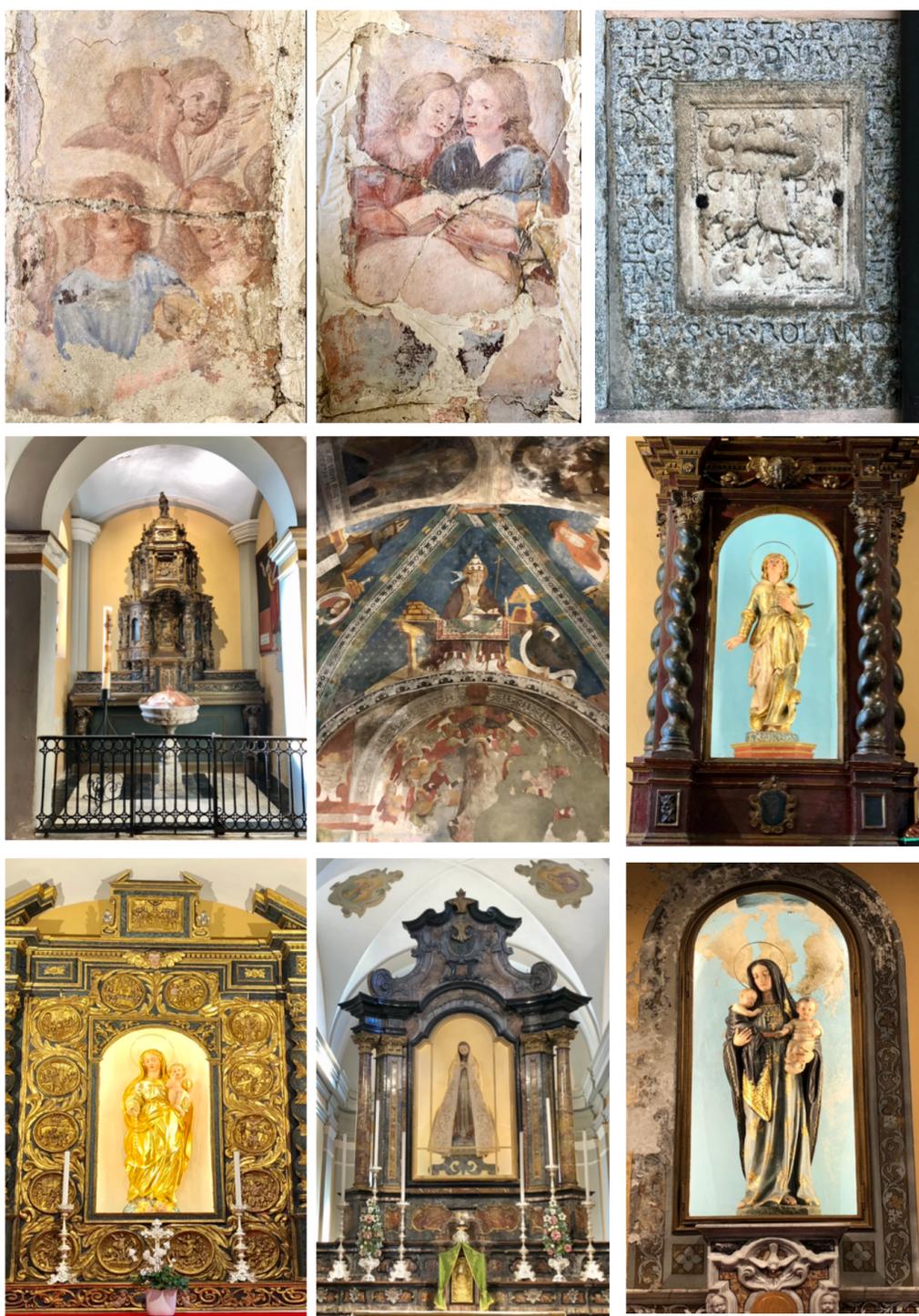


Massino Visconti e le sue chiese

Tra i paesi del Vergante Massino è quello che vanta la documentazione più antica, e di quel lontano passato restano alcune vestigia. Nel cortile della casa parrocchiale è riaffiorato, sotto l'intonaco, un frammento di sarcofago d'epoca romana, in serizzo, di tale Valeria, d'ignota provenienza. Oltre al castello visconteo, ampiamente rimaneggiato nel corso dei secoli, degne di interesse e di visita sono le tre chiese posizionate al centro e alle estremità del paese.

Chiesa Purificazione di M.V.

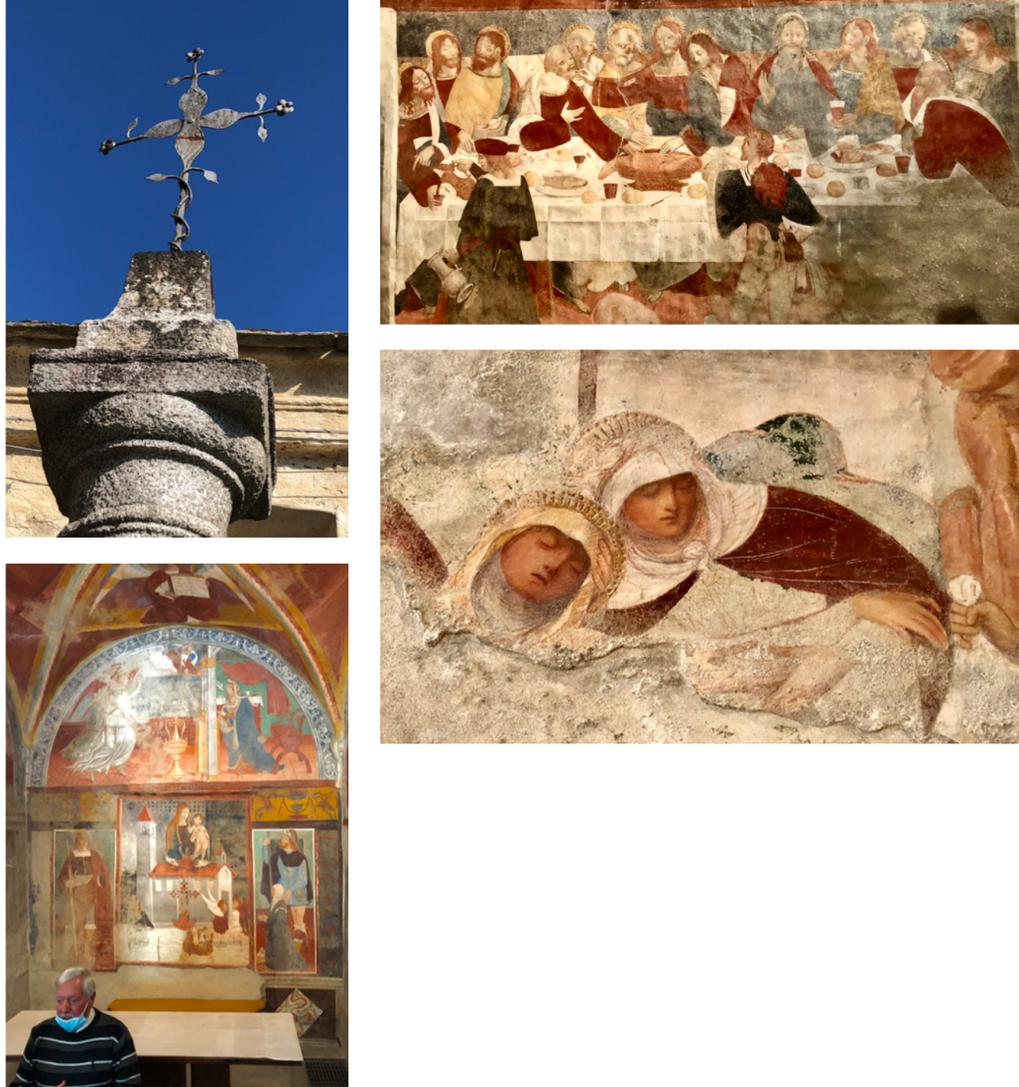
L'attuale parrocchiale sorge in posizione elevata, presso il castello. La chiesa di S. Maria era annessa ad una piccola abbazia della quale si hanno notizie sin dall'anno 865. I religiosi che vi celebravano si trasferirono poi sul colle "Biviglione", dove agli inizi dell'anno Mille costruirono una chiesa al Salvatore. La chiesa in paese fu ristrutturata e dotata di un campanile romanico, abbattuto nel secolo scorso e sostituito dall'attuale. L'edificio fu consacrato nel 1514 e aveva al suo interno una cappella dedicata alla protettrice dei Visconti: s. Agnese, con affreschi, in gran parte mutili, e le tombe dei locali feudatari, le cui lastre funerarie sono murate all'esterno. Degno di nota il secentesco altare ligneo dell'altar maggiore, sostituito nel Settecento dall'attuale in marmo.



Chiesa di S. Michele arcangelo

La chiesa presenta un campanile romanico inclinato (*campanil pendente*), probabilmente a causa di uno smottamento del terreno che rovinò l'annessa chiesa. S. Michele "in villa" era la parrocchiale del paese, con fonte battesimale e cimitero. Nel Quattrocento fu ricostruita con un ampio coro o presbiterio quadrangolare che fu affrescato dalla bottega novarese dei De Campo. Il ciclo pittorico, di notevole interesse presenta sulla sinistra gli apostoli coi versetti del Credo, e più in alto i medaglioni dei profeti. La parete centrale presenta al livello più basso le Opere di misericordia, ormai pressoché illeggibili, il Cristo pantocratore, con s. Michele arcangelo e la Madonna del latte. Sul lato destro: s. Agata, la Trinità e il martirio di s. Lorenzo.

Nel Cinquecento la chiesa era mal ridotta e il titolo parrocchiale fu trasferito in S. Maria. Interventi di restauro, nel corso del Settecento, hanno portato l'edificio alle condizioni attuali.



Madonna di Loreto

Conosciuta anche col nome di Madonna di Cadelloro, sorge al confine settentrionale del paese. La costruzione originaria data verosimilmente al Quattrocento ed era limitata alla cappella centrale, che presenta pregevoli affreschi di primo Cinquecento, attribuiti alla bottega di Sperindio Cagnola. Presentano il trasporto della casa di Loreto, con episodi tratti dai Vangeli e altre scene purtroppo mutile.

In epoca successiva fu costruita la sacrestia e il piccolo campanile, mentre la chiesa fu ampliata con l'aggiunta di altre due cappelle.

